



Il bilancio del presidente Marinelli sull'anno che sta per concludersi

Un 2016 pieno di successi

La Federazione come formula vincente

DI VITTORIO BELLAGAMBA

La Federazione italiana dei tributaristi archivia un 2016 con un bilancio estremamente positivo. Tanti i risultati raggiunti a dimostrazione della validità della formula adottata dalle associazioni Ancot, Ancit e Lait che hanno costituito la Federazione per raggiungere obiettivi comuni con strategie condivise. «Siamo convinti», ha detto Arvedo Marinelli presidente della Federazione, «che l'unione fa la forza, e partendo da questo antico adagio abbiamo ottenuto dei risultati di portata epocale».

Domanda: Presidente, la prima tappa del percorso fatto nel 2015 qual è stata?

Risposta. Il riconoscimento per i professionisti non ordinistici di poter partecipare, al pari di tutti gli altri, ai bandi europei per la concessione dei contributi. Al di là del contenuto la norma è stata la prima dimostrazione concreta di un'importantissima equiparazione dei vari attori del mondo

professionale.

D. Ma qual è stato, il risultato più importante che avete ottenuto?

R. Sicuramente la riforma previdenziale. Siamo partiti da quella che il segretario nazionale dell'Ancot Saturno Sampalmieri ama definire «la pazzia idea», ovvero risolvere l'annosa questione relativa all'elevato carico contributivo a nostro carico che ci ha visti da sempre impegnati. Ogni anno, infatti, avevamo la necessità di evitare lo spauracchio del progressivo aumento dell'incidenza degli oneri previdenziali che rischiavano di arrivare fino al 33,72%. Ma, oltre al blocco dell'aliquota, noi volevamo una riforma strutturata e al tempo stesso organica in grado di riequilibrare il carico previdenziale dei tributaristi che non hanno una cassa di previdenza e da sempre vessati da aliquote altissime e con evidenti disparità rispetto ad altri professionisti che poteva contare su un'aliquota media del 14%. Così abbiamo elaborato una proposta che teneva



Un momento dei lavori al Meeting delle Professioni

conto sia della forte riduzione dell'aliquota e nel contempo prevedeva il cumulo di tutti i contributi versati.

D. Proposte che avete presentato al Meeting delle Professioni di Catania?

R. Il Meeting delle Professioni si è confermato quest'anno l'appuntamento principale per parlare e analizzare le proposte dei tributaristi. Un luogo di confronto e di analisi che vede sempre più la partecipazione di politici ed esperti. Un risultato importante che abbiamo ottenuto grazie all'impegno profuso dalla senatrice Paren-

te, alla quale va il nostro plauso, unitamente al ruolo svolto dal prof. Patriarca e dal prof. Giubboni. Grazie anche a loro le proposte supportate dalla funzione svolta dal nostro gruppo politico si è arrivati a una riduzione ormai strutturale dell'aliquota al 25%, alla possibilità della ricongiunzione gratuita delle diverse gestioni. Inoltre dal 1° gennaio 2017 nella gestione separata Inps rimarranno solo i professionisti non ordinistici mentre usciranno i parasubordinati.

D. Pochi giorni fa un ulteriore, importante ricono-

scimento...

R. È stata approvata la norma che dà la possibilità ai tributaristi certificati e qualificati di assistere i propri clienti nei confronti dell'amministrazione finanziaria equiparandoli agli altri professionisti.

D. Nel 2017 la Federazione italiana dei tributaristi continuerà a crescere?

R. Le tre associazioni che compongono la Federazione italiana dei tributaristi stanno crescendo e si stanno sviluppando. Nel contempo altre sigle hanno richiesto di entrare a far parte della Federazione e tra queste stiamo valutando le richieste pervenute dall'Ati e dall'Ascof di Milano. La Federazione italiana tributaristi ha una connotazione di inclusività e non di esclusività e quindi se ci sono associazioni che condividono i nostri obiettivi e le nostre strategie siamo disponibili a valutare la possibilità di incrementare il numero dei nostri iscritti perché anche per gli anni a venire siamo convinti che l'unione fa la forza.

Buone Feste

Federazione italiana Tributaristi

La Fit vista dai tributaristi sul campo

Casa comune per la categoria

DI ROBERTO VALERI

Luogo d'incontro, spazio di dibattito, volano di crescita e sviluppo per tutta la categoria dei tributaristi. Così la Federazione italiana dei tributaristi è percepita dagli iscritti alle associazioni che ne fanno parte (Ancit, Ancot e Lait) e così è stata percepita nel primo grande incontro formativo dopo il Meeting delle Professioni di Catania, che si è svolto nelle Marche, a Jesi. La Federazione italiana dei tributaristi, secondo Paolo Frighetto, presidente Lait, è una sfida che consiste nell'unire tre associazioni che condividono dei valori forti e che vogliono rappresentare, per le istituzioni, un interlocutore unico, riconoscibile, qualificato. Uniti, portiamo avanti meglio le istanze dei tributaristi ma anche delle aziende e delle persone che si affidano alla figura del tributarista ogni giorno.

La Federazione italiana

dei tributaristi, nata a luglio, ha già ottenuto ottimi risultati dopo il Meeting di Catania, con l'approvazione del ddl sul lavoro autonomo che ha recepito molte delle proposte formulate dalla Fit. «Rappresentiamo un mondo in cambiamento», afferma Luigi Pessina, presidente Ancit e vicepresidente Fit, «e i successi immediati della Federazione si spiegano con il fatto che la federazione esiste perché era giusto unire i nostri sforzi per raggiungere obiettivi comuni, con una sinergia che predilige il dialogo».

In questo contesto, la formazione è essenziale: ciascuna associazione aveva i suoi percorsi che nella federazione confluiscono e si trasformano in un programma che dà più scelta ed eventi più vicini alle esigenze degli associati. La Federazione italiana tributaristi affronta il nuovo anno con quella sensibilità e quel senso di appartenenza a una casa comune che, dunque, ha già dato alcuni importanti risultati: e, come si conviene a una grande casa, la porta è aperta a chiunque voglia lavorare per il bene della figura professionale del tributarista.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA TRIBUTARISTI